

ACCORDO

PER IL RILANCIO INDUSTRIALE DELLO STABILIMENTO KME ITALY SPA DI FORNACI DI BARGA TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA ENERGETICA E LA CREAZIONE DI UN POLO DI ECCELLENZA NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

tra

Regione Toscana

e

KME Italy SpA

Premesse:

a) La situazione aziendale attuale

KME Italy spa è una azienda leader in Europa per i prodotti finiti e semilavorati di rame e leghe del rame. In Toscana è presente con un sito produttivo a Fornaci di Barga, in provincia di Lucca, primo in Italia per dimensione, fatturato e dipendenti del proprio settore industriale.

Nello stabilimento si realizzano, in un'area di 450.000 mq, laminati in rame e ottone, lingottiere per la colata continua dell'acciaio, cavi ad isolamento minerale, per una

produzione totale di circa 55.000 tons a fine 2017, a fronte di una capacità produttiva di oltre 100.000 tons/anno.

L'attività industriale del sito è stata, nel recente passato, influenzata da:

- la forte crisi dell'edilizia e, in generale, la riduzione dei volumi di laminati di rame degli ultimi 10 anni, che ha portato al fermo produttivo degli impianti fusori Asarco e Properzi, funzionanti a gas metano e caratterizzati da un'elevata produzione giornaliera non più in linea con la richiesta del mercato;
- la modifica e messa in servizio dal 1° gennaio 2017, nonché il successivo potenziamento di un forno fusorio elettrico esistente;
- l'efficientamento produttivo ottenuto dall'organizzazione di un unico reparto dedicato alla fusione e colata di tutte le leghe necessarie alla fabbrica, esclusivamente attraverso forni elettrici, al fine di incrementare la flessibilità rispetto alla domanda di prodotti espressa dai mercati italiano ed europeo.

Malgrado questi interventi, con l'attuale produzione KME non riesce ad impiegare l'intero organico dei lavoratori; da ciò consegue che i 560 dipendenti siano ancora in contratto di solidarietà, fino a settembre 2018.

b) L'ipotesi di sviluppo

A fronte dello scenario descritto, KME ha predisposto un progetto di rilancio dello stabilimento di Fornaci di Barga teso a creare 135 nuovi posti di lavoro ed in particolare: 90 da aumento della saturazione produttiva, 35 dalla nuova piattaforma energetica, 10 dallo sviluppo del polo sull'economia circolare.

Il progetto di KME è incentrato su cinque capisaldi:

1. aumentare i volumi produttivi dello stabilimento
2. ridurre i costi energetici avviando un processo di autoproduzione
3. migliorare il quadro emissivo autorizzato del sito

4. creare un polo dell'economia circolare
5. favorire il recupero dell'occupazione

L'aumento della saturazione produttiva si realizza attraverso le seguenti attività :

- riportare la produzione dello sbozzato di rame dallo stabilimento di Osnabrueck (Germania) allo stabilimento di Fornaci di Barga;
- recuperare quote sul mercato europeo, realizzabile grazie alla maggiore flessibilità del processo produttivo (attività in corso);
- consolidare i volumi produttivi internamente al Gruppo Kme (attività in progetto).

L'obiettivo è arrivare ad una saturazione produttiva prossima all'80% con un output di prodotti finiti di circa 80.000 tons contro le ca 55.000 tons del 2017, realizzati completamente tramite i soli forni fusori elettrici.

Per contro il piano di saturazione produttiva, con il relativo incremento dei volumi produttivi, porterà lo stabilimento ad un maggior consumo elettrico, con la previsione di superare gli 80 mln di kWh annui, da cui l'esigenza di contenere in modo significativo i costi energetici. Sebbene il sito di Fornaci di Barga riceva già oggi il contributo per le imprese energivore, il costo dell'energia (assieme al personale) rappresenta comunque la maggior voce di costo. Il prezzo dell'energia elettrica, malgrado gli effetti della recente legge sul prezzo del kWh per le aziende energivore, non consente di compensare il deficit di competitività rispetto ai concorrenti europei.

Una nuova piattaforma per l'autoproduzione di energia elettrica rappresenta quindi una soluzione indispensabile per il rilancio dello stabilimento di Fornaci, riducendo inoltre, allo stesso tempo, i consumi di gas naturale e i prelievi di energia elettrica dalla rete e le emissioni in atmosfera rispetto al quadro emissivo oggi autorizzato (tramite anche la dismissione definitiva dei forni fusori a gas).

La finalità primaria di tutto il progetto consiste pertanto nel valorizzare l'esperienza produttiva maturata nel tempo e creare le condizioni per consolidare ed incrementare l'occupazione.

c) La piattaforma energetica

La proposta KME contempla quindi la realizzazione di un impianto, collocato in fabbrica, in grado di arrivare ad una produzione di energia per autoconsumo di 12 MW di potenza elettrica disponibile ed in conformità alle migliori tecnologie disponibili di settore (BAT).

La KME con la realizzazione di una nuova piattaforma energetica pone basi solide al rilancio dello stabilimento di Fornaci di Barga con conseguente impatto positivo sull'occupazione. Infatti con l'autoproduzione di energia la società può realizzare :

- un significativo risparmio nei costi per acquisto di energia;
- una riqualificazione e riutilizzo delle aree, degli edifici e delle infrastrutture (es. strade, connessione elettrica, tubazioni del gas, impianti di depurazione acque, ecc.) esistenti all'interno del sito industriale senza consumo di nuovo territorio;
- un percorso di rilancio dello stabilimento produttivo di Fornaci di Barga con conseguente impatto positivo sull'occupazione;
- il miglioramento del quadro emissivo dello stabilimento rispetto a quello attualmente autorizzato.

d) Polo di eccellenza per l'economia circolare

Con la creazione di un polo accademico sull'economia circolare KME Italy Spa intende attuare una riqualificazione urbanistica e funzionale delle aree dismesse dello stabilimento trasformandole in luoghi di eccellenza per la ricerca e l'innovazione. In particolare con il progetto "Fornaci di Barga si apre al futuro" viene recuperato il centro ricerche dal quale prenderà corpo la "*circular economy academy*".

L'Academy, che fonda la propria proposta formativa su nuovi metodi di didattica e nuove matrici di approfondimento, sarà implementata in partnership con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (Accordo di collaborazione del 8/01/2018) che ne curerà la direzione scientifica e parte della didattica. La base dell'Academy sarà una rete nazionale e internazionale di cooperazione e di scambio con le più importanti università, imprese, enti culturali e i più autorevoli centri di ricerca internazionali. Si inserirà quindi un network che consenta agli esperti delle diverse materie di affrontare con un approccio interdisciplinare e comparativo le grandi questioni del cambiamento connesse ad un modello di *circular economy*.

L'Academy verrà dotata di laboratori tecnici e di strumentazioni all'avanguardia a supporto delle aule e della didattica sui temi del recycling, reengineering, cambiamenti climatici e decarbonizzazione, bioeconomia.

e) Rigenerazione urbana e strumenti di sviluppo locale

Sempre nel contesto di un polo industriale sull'economia circolare si inserisce il recupero di parte delle aree dismesse dello stabilimento di Fornaci di Barga al fine di favorire l'attivazione di nuovi processi industriali strettamente legati alle attività di recycling, reengineering e più in generale a nuovi modelli organizzativi e produttivi propri dell'economia circolare.

Il nuovo insediamento produttivo di Fornaci di Barga dovrà porsi, all'interno del territorio in cui è ubicato, come centro di eccellenza sia per l'attività di KME Italy sia come motore di sviluppo di nuovi modelli di business, nuove imprese o startup

incentrate sull'eco-innovazione e sulle reti d'impresa, strettamente collegate alle risorse del territorio e in grado di creare nuovi posti di lavoro.

Le nuove imprese potranno avere vantaggi quali un minor costo dell'energia e spazi industriali, ma anche l'accesso a competenze e know-how diffuso su materie quali la compatibilità ambiente, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la "protezione dell'innovazione e della proprietà intellettuale", proprie della grande impresa.

Pertanto è opportuno dotarsi di alcuni strumenti operativi come:

- un centro di ricerche finalizzato allo studio dei cicli dei prodotti / materiali collegati ai nuovi business da sviluppare nel territorio in chiave sinergica ed in ottica di risparmio energetico, riciclaggio dei materiali, ecc.;
- un laboratorio a cui affidare il ruolo di collettore tecnologico fra la ricerca e l'industrializzazione di nuovi prodotti/processi;
- un centro di formazione delle competenze tecniche e manageriali.

A completamento degli interventi urbanistici, di cui sopra, si prevede l'apertura degli spazi recuperati nell'insediamento produttivo di Fornaci di Barga con la creazione di un sistema rigenerato di piazze su cui si affacciano l'academy e il polo industriale di economia circolare, la stazione ferroviaria di collegamento con Lucca "porta di accesso" da e verso il mondo.

Questi ultimi interventi costituiranno oggetto di un progetto complessivo da presentare al Comune di Barga.

f) I benefici ambientali

Sotto il profilo ambientale i benefici sono evidenti e si esprimono in termini di:

- minori consumi di energia fossile realizzabili con lo spegnimento dei forni fusori a gas e con l'autoproduzione di parte significativa del fabbisogno energetico;
- riduzione del quadro emissivo dello stabilimento KME rispetto all'attuale autorizzato;
- minori emissioni di CO₂ dovute al trasporto in discariche o termovalorizzatori ubicati fuori dalla regione Toscana se non in paesi esteri;
- minori conferimenti a discarica dei materiali trattati nella piattaforma energetica;
- contributo all'indipendenza nazionale dall'utilizzo di fonti fossili per la produzione di energia elettrica (nell'ottica della SEN - Strategia energetica nazionale).

Preso atto che:

- il Piano Strategico Regionale 2016-2020 individua fra i progetti di interesse per lo sviluppo della Toscana il “Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese” (prog. 11 del PRS);
- la soluzione prospettata da Kme unisce le finalità industriali ed ambientali, riconducibili per altro alle stesse finalità dell'economia circolare, della riduzione del quadro emissivo rispetto all'autorizzato, nonché dell'incremento della produzione di energia elettrica a costi contenuti per un'attività energivora favorendo in tal modo la ripresa produttiva per una importante realtà economica toscana;

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti – in rappresentanza delle amministrazioni e società sopra indicate – stipulano il seguente

ACCORDO

Art. 1 Premesse

Le premesse sono parte integrante dell'accordo.

Art. 2 Oggetto, finalità ed obiettivi

Il presente accordo persegue i seguenti obiettivi e finalità:

- a)il consolidamento industriale del sito produttivo di KME Italy spa con un conseguente recupero occupazionale;
- b)il raggiungimento di benefici ambientali conseguenti alla realizzazione di una piattaforma energetica con tecnologie in grado di garantire un quadro emissivo inferiore all'attuale autorizzato ed anche forti miglioramenti degli impatti ambientali dell'intero territorio ;
- c)la creazione di un polo di eccellenza per la formazione, la ricerca e l'innovazione sul tema dell'economia circolare al fine di cogliere vantaggi economici ed occupazionali
- d)il conseguimento di un intervento di rigenerazione urbana con contestuale sviluppo di strumenti per lo sviluppo locale.

Art. 3 Impegni di Kme

- a) Kme si impegna a realizzare una piattaforma energetica innovativa e sostenibile come descritto nelle premesse, presentando l'istanza di VIA-AIA entro due mesi dalla delibera di approvazione del presente accordo;
- b) Kme si impegna altresì a realizzare l'academy e il polo di eccellenza sull'economia circolare subordinatamente all'approvazione del piano urbanistico edilizio relativo da parte del Comune di Barga.

Art 4 Impegni per la Regione Toscana

La Regione si impegna a valutare la possibilità di sostenere gli investimenti come opere di interesse strategico regionale nell'ambito degli strumenti previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento alla possibilità per KME di presentare, in base alla procedura pubblica prevista, un progetto finanziabile in qualità di accordo di innovazione ai sensi dell'accordo di programma quadro tra Ministero dello sviluppo economico e Regione Toscana firmato il 08/03/2018.

In coerenza con i progetti del PRS 2016-2020, la Regione Toscana dichiara inoltre la propria competenza alla gestione del procedimento autorizzatorio per l'impianto riservandosi di determinare e supportare il procedimento stesso anche al fine di garantire il rispetto dei termini temporali previsti delle procedure (180 giorni), nonché a garantire le eventuali valutazioni sanitarie necessarie, così come le forme di confronto / dibattito pubblico con il territorio locale.

A fronte, infine, di eventuali ed ulteriori investimenti da parte di KME per conseguire anche l'alto rendimento della stessa piattaforma energetica, la Regione Toscana si impegna a sostenere l'azienda nel processo di accreditamento presso il Ministero dello sviluppo economico ed il GSE ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni previste dalla normativa (es. i cosiddetti certificati bianchi).

Art. 5 Monitoraggio degli interventi

Viene costituita una cabina di regia formata dai rappresentanti degli enti firmatari con il compito di monitorare gli sviluppi dell'attuazione del presente accordo.

Art. 6 Durata dell'accordo

Il presente accordo vale due anni e, alla scadenza, dovrà essere opportunamente rinnovato in caso di effettivo avanzamento del progetto.

Firenze, lì...

Regione Toscana, il Presidente della Giunta regionale

KME Spa, l'Amministratore delegato